

Stimoli e riflessioni sul tema della partecipazione



Con il sostegno finanziario dell' Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS



1. Introduzione

Abbiamo la fortuna di vivere in una società democratica. Più volte all'anno lo Stato invita le cittadine e i cittadini a esprimere la propria opinione in merito a una varietà disparata di tematiche. Si tratta di una delle tante forme di partecipazione a nostra disposizione, e nemmeno della più importante e della più rilevante. Queste forme comprendono, per esempio, l'impegno politico o sindacale, concernono associazioni di vario genere e con finalità precise differenziate, quali per esempio associazioni di quartiere, società sportive, comitati di genitori, o gruppi di promozione di attività di vario genere. Questa eterogeneità permette alla persona di giocare il proprio impegno a diversi livelli. Inoltre, tutte queste forme sono accomunate da un'importante rilevanza pedagogica: sono, in effetti, importanti strumenti di educazione a una cittadinanza attiva in una società democratica, perché la partecipazione è un elemento fondamentale di stabilità democratica. Da qui l'importanza di riflettere su alcune questioni, quali la funzione della partecipazione nello sviluppo sostenibile e il posto della scuola nell'educare alla partecipazione e quindi alla democrazia.

2. L'importanza della partecipazione

La partecipazione è un elemento importante riconosciuto e messo in valore a livello internazionale. È presente nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ratificata dalla Svizzera nel 1997. All'articolo 12, infatti, si afferma che ogni bambino ha il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione e decisione che lo concerne. Il punto di vista del fanciullo deve essere preso in considerazione tenendo conto della sua età. Risulta quindi importante comprendere come questo diritto ad essere ascoltati e a partecipare alle decisioni che li concernono possa essere espresso nella quotidianità scolastica dei bambini e dei giovani. La partecipazione non è però solo un dovere, ma è anche un principio d'azione negli ambiti della promozione della salute e dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). La partecipazione degli allievi può esprimersi in ogni istante della presenza a scuola, dai consigli di classe e di istituto, a eventi speciali, fino al coinvolgimento in progetti d'istituto. Idealmente andrebbe praticata in tutte le discipline e nei diversi ambiti della vita scolastica. La partecipazione degli allievi aiuta a rafforzare il senso di appartenenza alla scuola favorendo quindi un clima scolastico sano. Inoltre, motivare i giovani a partecipare ad iniziative a scuola significa attivare gli allievi nella loro comunità locale a favore di piccoli cambiamenti positivi, ma collettivi.

3. La partecipazione nel Piano di studio

Il tema della partecipazione nella Legge della scuola e nel Piano di studio è chiaramente un elemento qualificante del ruolo educativo dell'istituzione scolastica. Come tale essa si pone in un'ottica di trasversalità rispetto alle discipline d'insegnamento che da parte loro contribuiscono a svilupparne le potenzialità attraverso opportune strategie e approcci didattici.

La partecipazione, in relazione all'azione educativa della scuola, trova il suo fondamento nella Legge della scuola, che all'Art. 2 relativo alle finalità, esplicita come essa debba favorire l'inserimento dei cittadini nella società. Il tema viene ripreso successivamente nella Legge chiarendo come la scuola sia a tutti gli effetti un'impresa collettiva alla cui conduzione partecipano (Art. 25) la direzione, i docenti, l'assemblea dei genitori, l'assemblea degli allievi e il consiglio di istituto. Anche il ruolo del docente viene caricato di significato in relazione alla partecipazione e all'Art. 45 viene ribadito come tra i suoi compiti primari ci sia il "*favorire l'acquisizione del sapere e promuoverne l'elaborazione critica stimolando la partecipazione dei giovani ai processi di rinnovamento socioculturale*".

Questi elementi fondanti e trasversali vengono ripresi nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese all'interno delle dimensioni delle Competenze trasversali e dei Contesti della Formazione generale. Elementi come lo sviluppo personale, la collaborazione, la comunicazione, il pensiero riflessivo e critico, costituiscono campi di competenza

trasversali alle discipline che specificano e riprendono quei comportamenti, atteggiamenti e modi di essere che traggono linfa dalla partecipazione. I contesti d'azione nei quali esercitare la partecipazione sono costruiti sulla base del vivere assieme e dell'educazione alla cittadinanza. In riferimento all'ESS, il Piano di studio mira a far sì che venga sviluppata *“la responsabilità individuale e il coinvolgimento attivo del soggetto”* con lo scopo di contribuire a costruire e a far evolvere nel tempo modelli culturali che non si uniformino a quelli del consumismo.

Infine, la partecipazione è citata come una delle componenti fondamentali delle strategie di apprendimento e questo serve a ribadire la natura attiva del processo stesso di apprendimento che non può prescindere dal prendere parte, come gruppo, alla vita di tutti i giorni e alle sfide che essa pone di fronte all'allievo, al docente e al genitore.

4. Partecipazione a scuola

Partecipazione a scuola è...

... COINVOLGIMENTO attivo di tutte le componenti della comunità scolastica: allievi, docenti, genitori.

... CONDIVISIONE attiva alla vita della scuola nei suoi diversi aspetti siano essi educativi, didattici, sociali, ambientali.

... PROMOZIONE della salute al fine di sviluppare un buon clima scolastico.

Tutti i gradi di scuola possono vivere la partecipazione a partire dalla scuola dell'infanzia, passando alla scuola elementare, alla scuola media, fino alla scuola media superiore e gli istituti professionali, questo mantenendo forme e modalità di intervento specifiche.

Gli organi scolastici preposti all'implementazione della partecipazione possono essere individuati nella direzione scolastica, collegio dei docenti, l'assemblea degli studenti e quella dei genitori e il consiglio di istituto. Essi hanno a disposizione spazi e modalità quali: Progetto Educativo d' Istituto (PEI), Monte Ore, Giornate di istituto, giornate autogestite, Ora di classe.

La conduzione dell'istituto gioca un ruolo importante per creare una cultura della partecipazione.

Gli spazi e gli organi di partecipazione sono previsti all'interno degli istituti scolastici ma questi da soli non garantiscono una vera partecipazione. Pensiamo in particolare alla partecipazione degli allievi alla vita della scuola. La sola esistenza dell'assemblea degli allievi non garantisce un reale coinvolgimento degli stessi. È necessario che gli allievi vengano sostenuti nel loro percorso verso l'autodeterminazione. La scuola è un luogo dove «imparare» a partecipare per poi partecipare alle scelte a scuola e nel futuro nella società. È necessario investire tempo e risorse nell'accompagnamento alla partecipazione.

Per promuovere la partecipazione degli allievi, la scuola, trasversalmente, promuove le competenze psicosociali quali la consapevolezza di sé e dei propri bisogni, la capacità di comunicare e relazionarsi, il senso critico, l'autoefficacia.

Creare all'interno dell'istituto una cultura della partecipazione richiede un processo lungo e un investimento di tempo ed energia, infatti:

- Partecipare significa ascoltare e confrontarsi per raggiungere scelte condivise dalle diverse componenti della comunità scolastica.
- Partecipare richiede tempo... perché una vera partecipazione è condivisa.
- Partecipare richiede spazi di partecipazione che siano realmente utilizzati e un vero e proprio accompagnamento alla partecipazione.

Come promuovere la partecipazione?

- Offrendo spazi di confronto tra gli organi di rappresentanza delle diverse componenti della scuola (direzione, docenti, studenti, genitori).
- Partendo da situazioni e bisogni concreti identificando in maniera partecipata le azioni da intraprendere.
- Identificando in maniera condivisa obiettivi raggiungibili e realistici. La motivazione alla partecipazione attiva alla vita della scuola si costruisce se si vedono i cambiamenti.
- Lavorando sul senso di appartenenza alla scuola (per es. festeggiare i successi, le tappe importanti). Sentendosi parte della comunità scolastica si è disposti a impegnarsi e contribuire a migliorare il contesto di vita.
- Promuovendo la cura e l'attenzione del LUOGO. Cultura di sede.
- Incentivando gli studenti a partecipare e a rendersi protagonisti delle nuove esigenze educative e delle sue soluzioni.
- Promuovendo spazi di ascolto autentici e spazi per esprimersi.

Alcuni esempi di progetti e attività che prevedono la partecipazione attiva degli allievi sono:

- Mediazione tra pari – Peace Force® – Progetti realizzati nelle scuole medie di Barbengo, Chiasso, Gravesano, Massagno e Tesserete.
- Peer Education – «GOPeer» – Progetto della scuola media di Giubiasco, in collaborazione con la Croce Rossa, SUPSI e Radix S.l.
- Senso di appartenenza – Go talent – Progetto scuola media di Tesserete.
- Orti urbani – Sale in Zucca! – Progetto del Liceo Lugano 1.
- Coscienza collettiva – La scuola al centro del villaggio – Progetto della Scuola Professionale Artigianale e Industriale (SPAI).

I progetti menzionati sono approfonditi nel capitolo 7 “*Esempi di pratiche scolastiche*”.

5. Partecipazione in classe

Dal consenso teorico alle azioni concrete

Gli allievi e i giovani in genere, sono portati a prendere molto sul serio gli effetti prodotti dalle azioni degli esseri umani sul sistema Terra o sulle iniquità sociali vissute nella sfera più intima o percepite a livello globale, ciò non implica però che siano spontaneamente disposti a mettersi in gioco con azioni concrete per operare un cambiamento. D'altra parte non sono loro i responsabili di questi effetti, inizialmente li subiscono, per esserne col tempo più o meno consapevolmente coinvolti. Basti pensare a quanti stimoli quotidiani ci portano ad agire e pensare in termini di consumismo, quanti messaggi rinforzino l'illusione di una felicità raggiungibile solo attraverso l'acquisto di prodotti e servizi e la lotta impari che un insegnante si sente chiamato a sostenere per sviluppare il concetto opposto di ridurre i consumi. Nei casi più estremi il docente può ottenere facilmente un apparente consenso su determinati comportamenti da seguire, anche in virtù della sua autorità, ma questo non implica che quanto dichiarato in classe in una condizione subalterna rispetto a quella del docente, sia effettivamente perseguito nella realtà quotidiana dagli allievi. Un'educazione che promuove la partecipazione deve essere applicabile nel mondo reale ed uscire dalla sola dimensione teorica e scolastica.

Riconoscere i valori in gioco

Una visione univoca e di parte e un eccessivo entusiasmo da parte del docente rischiano d'imporre i valori, o almeno di farli trasparire avvalendosi della propria autorevolezza, anziché incoraggiare gli allievi, dapprima a chiarire e riconoscere i loro, e in seguito ad ascoltare e capire le ragioni degli altri. Gli allievi iniziano a partecipare *"lorsqu'ils débutent par écouter les opinions des autres et à exprimer leurs propres points de vue sans s'imposer aux autres"*¹. In questo approccio nel quale la classe si nutre e cresce di democrazia, gli insegnanti dovrebbero accompagnare gli allievi, mettendo in dubbio e in gioco le loro stesse convinzioni e agire da partner informali ed egualitari.

La migliore strategia didattica per assicurare gli allievi a esprimersi in modo autentico e senza timori, è il dibattito a piccoli gruppi nei quali ognuno gode di uno spazio più protetto e riservato per esprimersi; il docente può intervenire in modo discreto per aiutare gli allievi a organizzare le loro idee, idee che saranno in seguito condivise da un presentatore e dibattute in una successiva fase plenaria². Il dibattito plenario può rivelarsi utile anche nelle fasi di entrata in materia nella quale il docente cerca di far emergere le domande attraverso degli stimoli iniziali, il ricorso alla provocazione in questo caso, può rappresentare un innesco assai efficace per raccogliere delle reazioni autentiche e spontanee negli allievi. Per riconoscere le ragioni dell'altro può rivelarsi utile il gioco di ruoli dove gli allievi sono chiamati a difendere una posizione ben definita che non necessariamente corrisponda alla loro. L'attribuzione di un ruolo non deve per forza riguardare un essere umano, e tradursi in un gioco di parti parlato, può essere riconosciuto anche ad altri esseri viventi che esprimono le loro ragioni in un testo di sintesi dopo che tutte le posizioni sono state esaminate e approfondite (vedi esempio testo in nota³). A prescindere dalla strategia didattica adottata, gli allievi saranno in ogni caso chiamati a sviluppare e perfezionare le loro capacità comunicative e ad acquisire una maggior sicurezza e disinvoltura nell'esprimersi.

La conoscenza per produrre un cambiamento

Per la sua apertura al mondo reale e alle competenze trasversali, l'educazione alla sostenibilità dovrebbe cambiare radicalmente tutto il modo d'intendere la programmazione scolastica, l'ESS infatti *"implies a change of fundamental epistemology in our culture and hence also in our educational thinking and practice. Seen in this light, sustainability is not just another issue to be added to an overcrowded curriculum, but a gateway to a different view of curriculum, of pedagogy, of organizational change, of policy and in particular of ethos."* (⁴pag 32) In questo cambiamento di paradigma gli apprendimenti sono sentiti come indispensabili dagli allievi stessi, quando sono investiti dalla responsabilità di prendere delle decisioni che portano a cambiamenti concreti. Gli esiti finali di questi processi partecipativi sono originati o s'innestano in percorsi di apprendimento tradizionali come potrebbe essere quello sulla vita nella scuola d'infanzia, attraverso un percorso assai ricorrente sull'allevamento dei pulcini. Attraverso i loro apprendimenti e le loro domande i bambini si sono resi conto che gli allevamenti di galline ovaiole possono avvenire in diverse condizioni, e scoperto che spesso vivono in gabbie strette, senza spazio per accovacciarsi, né la possibilità per uscire all'aperto. I bambini si sono chiesti spontaneamente da dove vengono le uova che mangiano a scuola e quando hanno scoperto la provenienza da allevamenti poco rispettosi degli animali, insieme alla loro maestra sono andati a protestare dai responsabili della scuola sul trattamento delle galline. Queste proteste hanno portato le autorità comunali e gli stessi genitori ad acquistare uova provenienti da allevamenti rispettosi degli animali (⁵pag 183).

¹ Affolter C., Barrett M. J., Benedict F., Maria Blasini M., et alii (2008) Impliquer les jeunes dans le développement durable. Initiatives d'Education à l'Environnement Conseil de l'Europe (ENSI))

² <https://globaldimension.org.uk/resource/debate-for-primary-schools/>

³ Künzli David C., Bertschy F., de Haan G., Plesse M. (2010) Apprenons à construire l'avenir par l'éducation en vue du développement durable guide didactique pour repenser l'enseignement primaire (Freie Universität Berlin. Berlino)

⁴ United Nations Educational, Scientific and cultural Organization (UNESCO). (2010) Tomorrow Today. Tudor rose. PDF disponibile da <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000189880> pag 32.

⁵ United Nations Educational, Scientific and cultural Organization (UNESCO). (2010) Tomorrow Today. Tudor rose. pag 183 - PDF disponibile da <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000189880>

La conoscenza è la linfa che nutre l'attitudine alla partecipazione attiva, e in questo senso si giustifica il valore aggiunto che l'educazione alla sostenibilità assume quando è integrata nelle attività didattiche correnti, nella misura in cui permette agli scolari di ritrovare un senso in quello che apprendono attraverso delle azioni concrete.

“È bello poter partecipare alle attività e alle decisioni. Si riflette tutti insieme.” “Sì, ma puoi decidere solamente se sai molte cose su quello che stai decidendo”. (6pag 23,). Le conoscenze sono pertanto indispensabili per operare delle scelte e prendere decisioni, ma devono agire in contesti di apprendimento nei quali s'intrecciano per restituire un quadro esaustivo delle problematiche. L'ESS trova in questi contesti la sua ragione di intervenire in modo trasversale favorendo lo sviluppo del pensiero olistico e sistemico nei quali le conoscenze acquistano tutta la loro rilevanza e senso.

Il peso della coerenza

Se la partecipazione attiva porta a prendere delle decisioni, gli allievi devono essere coscienti delle loro conseguenze, che possono avere delle ricadute dirette anche nella loro vita e impegnarsi alla coerenza. La condizione essenziale per garantire questo impegno è evitare gli allievi percepiscano queste attività come esercizi d'aula chiusi, senza esito e che fuori dal contesto didattico tutto resti invariato. D'altra parte anche i progetti didattici che conducono a delle azioni concrete, come la gestione degli spazi pubblici cittadini, lo smaltimento dei rifiuti scolastici, misure per limitare traffico e velocità nelle vicinanze della scuola, o ancora i più frequenti “cleaning day”, assumono un valore quando scaturiscono da un'iniziativa autonoma presa dagli allievi e non rispondono ad un desiderio di cambiare la società già prestabilito dagli adulti⁷. Arrivare a questo stadio di intraprendenza da parte degli allievi, richiede tempo e costanza e non si può esaurire nell'arco di un breve e circoscritto percorso didattico, seppur ben fatto.

La pratica riflessiva

Qualsiasi processo di partecipazione attiva non può essere pertanto disgiunto da una riflessione personale (diario personale) o condivisa (bilancio delle attività, consigli di classe) che accompagna gli allievi nel corso delle attività e che possono dar luogo a degli interventi concreti nella misura in cui rispondono a un bisogno reale riconosciuto dagli allievi stessi e sfociano in progetti da loro gestiti.

Il percorso non è lineare, né privo d'inciampi e soprattutto all'inizio, può addirittura sollevare atteggiamenti di rifiuto, ma col tempo rimette in discussione quei modelli mentali che giustificano approcci non sostenibili e si traduce in altri più sensibili alla sostenibilità e che potranno influenzare decisioni e azioni. *“en faisant l'expérience de l'éducation en vue du développement durable, j'ai mesuré à quel point il était important de donner le temps aux élèves de réfléchir à ce qu'ils ont appris et d'exprimer leur opinion. Il faut la peine de leur accorder ce temps.”*⁸

Le relazioni di potere

La partecipazione dei bambini e dei giovani nei processi decisionali con gli adulti non può ridursi a prendere parte a una discussione.

L'articolo 12 della convenzione sui diritti dell'infanzia stabilisce che:

“Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.”

Qualsiasi attività che preveda un ruolo attivo dei giovani all'interno di una comunità deve integrare delle sessioni di lavoro nelle quali gli allievi siano messi nella condizione di riconoscere le forme attraverso le quali le loro decisioni possano trovare degli interlocutori ed essere eventualmente applicate. È inevitabile che il successo di qualsiasi progetto sia in relazione con il potere riconosciuto e/o esercitato dal singolo o dal gruppo che lo sostiene. Gli allievi dovrebbero essere pertanto confrontati e prendere atto dei rapporti di potere che regolano la loro vita quotidiana in famiglia, nella classe, negli istituti scolastici, nelle attività extrascolastiche, ecc. Attraverso l'analisi di situazioni concrete dovrebbero riconoscere quali risorse conferiscono potere (il controllo, il denaro, la posizione, la cultura e

⁶ Si veda nota 3

⁷ Si veda nota 3

⁸ Si veda nota 3

l'informazione, l'intimidazione, l'educazione, ecc.) e questo attraverso il richiamo a situazioni che fanno sentire l'allievo in possesso di potere es.: superare la paura e la sensazione di ignoranza mi spinge a entrare in azione, trovare una soluzione creativa per risolvere un problema che sembrava senza soluzione, prendersi cura e aiutare gli altri, capacità d'incutere timore, ecc. o privo: sentirsi escluso, ignoranza, perdita di controllo, sentirsi poco rispettato, ecc.

Attraverso esemplificazioni e giochi di ruoli è necessario chiarire alcuni tipi di potere:

- potere su qualcosa: persone, risorse, decisioni;
- potere per qualcosa: legato alla cultura/conoscenza, la capacità e predisposizione a fare qualcosa;
- poter interiore: legato alla spiritualità e forza interiore;
- potere collettivo: legato alla forza del gruppo.

Gli allievi dovrebbero riconoscere il messaggio che le forme di potere *per qualcosa*, *interiore* e *collettivo*, sono improntate a delle relazioni eque e promuovono l'effettiva presa in considerazione degli interessi delle persone nella nostra comunità.

Se gli allievi non hanno la possibilità di esplorare come il potere può influire e condizionare la vita e gli ambienti nei quali ogni essere umano si trova ad agire, non saranno in grado di dare voce e aspirare ad avere una parte importante nelle decisioni che li riguardano⁹.

6. Esempi di pratiche scolastiche

La partecipazione, per essere effettiva, va vissuta, di seguito segnaliamo quindi alcuni esempi concreti realizzati nelle scuole ticinesi e svizzere che abbiamo ritenuto interessanti.

1° e 2° ciclo

- **Per una scuola dove partecipazione fa rima con azione!**

Nel 2015, la scuola primaria Terre-Sainte di Coppet Canton Vaud, ha avviato un'analisi che ha permesso di evidenziare i differenti bisogni identificati dagli allievi e dagli adulti nella scuola. In seguito allo studio, sono stati avviati diversi progetti nei quali il concetto di partecipazione è stato applicato in maniera ottimale. La partecipazione di ognuno, ed in modo particolare quella degli allievi, è incentivata. Tutte le fasi del progetto (elaborazione, avviamento e valutazione) sono pensate con gli allievi partendo dai loro bisogni.

Maggiori informazioni alla pagina: www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica 1° e 2° ciclo)

- **Empowerment e partecipazione come punti centrali**

Nella scuola primaria di Gettnau Canton Lucerna, grazie ad una lunga tradizione nella promozione della salute, l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) è stata inclusa da molto tempo nei processi della scuola. Dopo una formazione intensiva sull'ESS, è stato avviato il programma pluriennale "in cammino verso una scuola ESS". Questo è legato a diversi concetti già fatti propri dalla scuola e è adattato ai bisogni specifici della scuola stessa. Partecipazione, empowerment, pari opportunità e pensiero sistemico sono degli elementi importanti nello sviluppo della scuola.

Maggiori informazioni alla pagina: www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica 1° e 2° ciclo)

⁹ Power, Rights & Participation: [A practical guide for youth action in a post-2015 world](https://plan-uk.org/file/powerrightsandparticipationaguideforyouthactionpdf/download?token=O2X1AJ4) - disponibile su <https://plan-uk.org/file/powerrightsandparticipationaguideforyouthactionpdf/download?token=O2X1AJ4>

3° ciclo

- **Peace-Force®**

La mediazione rappresenta la libera e volontaria interazione tra due parti in conflitto che, per superare lo stesso, vogliono sviluppare una soluzione comune di cui si assumono la responsabilità, coadiuvati da una terza parte neutrale, un mediatore, che si incarica, in maniera qualificata, della conduzione del colloquio. Nello specifico della mediazione scolastica, si osserva come spesso gli allievi tendano a delegare la responsabilità della risoluzione dei conflitti, rivolgendosi agli adulti di riferimento (i loro insegnanti); la sfida proposta dalla metodologia Peace Force® consiste nel rendere i ragazzi e le ragazze capaci di cooperare e di essere gli unici responsabili della gestione attiva nella ricerca di soluzioni al conflitto. Progetto condotto nelle scuole medie ticinesi di Barbengo, Chiasso, Gravesano, Massagno e Tesserete.

Maggiori informazioni: [Il programma Peace-Force®, un'esperienza di mediazione scolastica](#), Magda Ramadan, docente di sostegno pedagogico con Master di secondo livello in mediazione comunitaria, *Scuola ticinese "verso l'inclusione", n° 320 - 2 | 2014*

- **"GOPeer"**

Progetto realizzato dalla scuola media di Giubiasco Canton Ticino, in collaborazione con Croce Rossa, SUPSI e Radix S.I. Un gruppo di ragazzi e ragazze di terza e quarta media, dopo aver seguito una formazione specifica durante l'anno scolastico, gestiscono momenti di discussione e confronto con i propri pari sulle tematiche inerenti le dipendenze e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Il progetto coinvolge l'intero istituto scolastico.

Maggiori informazioni: www.smgubiasco.ti.ch/node/728

- **Go talent**

Con la realizzazione di questo progetto la scuola media di Tesserete, Canton Ticino, si pone l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e migliorare le relazioni tra allievi con una ricaduta positiva sul clima scolastico. Il progetto prevede di rendere protagonisti i ragazzi e le ragazze nella realizzazione dei due eventi di chiusura dell'anno scolastico (la giornata finale e la serata di gala). Inizialmente gli allievi lavorano sulla conoscenza di sé, sia per individuare sia per esplicitare i propri talenti. Durante l'anno scolastico, seguiti da tre docenti, sviluppano quelli che ritengono essere i propri talenti creando così uno spettacolo da offrire ai compagni nelle due occasioni citate. Il comitato dell'Assemblea Allievi aiuta la direzione e i docenti nell'organizzazione dei due eventi (presentazione, organizzazione rinfresco, luci e supporto informatico)

- **Sfruttare le risorse con consapevolezza e liberare energia!**

Nella Freie Schule di Winterthur Canton Zurigo, si vive e si sostiene una forte partecipazione degli allievi e delle allieve, derivante dalla tradizione della promozione della salute. Nel corso degli anni, si sono svolte svariate attività partecipative incentrate su temi quali l'alimentazione, l'energia e la mobilità, con il supporto della rete delle Umweltschulen. La cultura scolastica è impregnata da questo impegno ed è in questo modo che scaturiscono sempre nuove idee.

Maggiori informazioni alla pagina: www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica 3° ciclo)

- **Quando la scuola si trasforma in una cittadina**

Ogni tre anni, poco prima delle vacanze estive, il collège Rambert di Montreux-Ovest, Canton Vaud, dichiara la propria indipendenza e per tre giorni vive come una cittadina a tutti gli effetti, animata dagli stessi allievi. "Rambertville" è aperta al pubblico di sera e attira 2'000 persone della regione, trasformandosi così in un grande evento che coinvolge il tessuto sociale locale. Di giorno, gli allievi di scuola media accolgono i bambini della



scuola elementare, consolidando in tal modo il legame fra le fasce d'età in seno alla scuola.

Maggiori informazioni alla pagina:

www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica 3° ciclo)

Secondario II

- **Sale in zucca!**

Esperienza condotta al Liceo Lugano 1, Canton Ticino, dove, partendo da una richiesta d'azione dei ragazzi giunta a seguito della visione del film Domani, è stato avviato un progetto di orto urbano. L'obiettivo sono diversi, da una parte l'aspetto didattico e dall'altra la voglia di risvegliare una maggiore consapevolezza dell'importanza della biodiversità urbana, dell'agricoltura sostenibile e dell'impatto ambientale delle scelte individuali. Il progetto ha coinvolto diverse classi del Liceo e differenti istituti scolastici della città di Lugano. Al progetto ha collaborato anche il Museo cantonale di storia naturale –MCSN e diversi attori esterni.

Maggiori informazioni alla pagina:

www.education21.ch/it/pratiche-ess (sotto la colonna *Secondario II*)

- **STEP into Action: come essere portatori di cambiamento?**

L'associazione STEP into Action offre ai ragazzi dei suggerimenti per rispondere ad alcune problematiche globali impegnandosi nel loro ambiente locale. Partecipando a seminari tematici e incontrando delle organizzazioni attive sul territorio, gli allievi scoprono così degli esempi concreti di cosa si possa fare in più ambiti (ambientale, umanitario, ecc.). Diverse classi del CEC (Collège et École de Commerce) André-Chavanne hanno partecipato a questo progetto sull'arco di più anni scolastici col fine di mobilitare gli studenti in diversi progetti.

Maggiori informazioni alla pagina:

www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica *Secondario II*)

- **La scuola al centro del villaggio**

L'obiettivo del progetto è ambizioso: trasformare la scuola in un microcosmo di quello che potrebbe essere la società del futuro partendo da due riflessioni fondamentali: "il ruolo della scuola nella società" e "quale tipo di società vogliamo essere". Si vuole contribuire, nel piccolo, a dare una risposta a due delle grandi sfide di oggi: la multiculturalità e l'emergenza climatica. La scuola viene quindi vista come punto di riferimento per gli studenti, ma non solo, per affrontare tematiche complesse e creare dei cittadini più consapevoli e preparati.

Maggiori informazioni alla pagina:

www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica *Formazione professionale*)

- **Il proprio benessere e quello dell'altro**

La filosofia alla base della Scuola di Commercio e Cultura Generale di Monthey, Canton Vallese, è che per occuparsi di se stessi, bisogna anche occuparsi dell'altro e dell'ambiente. Si è quindi sviluppata una collaborazione tra allievi e docenti che, grazie ad un "passaporto della salute", possono così interessarsi ai temi del movimento, dell'alimentazione, dell'ecologia e della fiducia in se stessi. L'idea di trattare sia la tematica della salute sia quella dello sviluppo sostenibile fa quindi parte della cultura di questa scuola.

Maggiori informazioni alla pagina:

www.education21.ch/it/pratiche-ess (nella rubrica *Formazione professionale*)

7. Strumenti per la scuola

Per approfondire ulteriormente il tema della partecipazione, le sue diverse sfaccettature e le possibili applicazioni, qui di seguito vengono elencate una serie di documenti e siti che possono essere d'interesse e d'aiuto concreto per attuare dei percorsi di partecipazione a scuola e in classe.

Documenti in italiano

- **ABC Raccomandazioni per favorire la partecipazione** - *Predisporre un contesto favorevole a gestire la partecipazione*

La partecipazione degli studenti non è un fenomeno spontaneo che vuole semplicemente essere espresso. Esso chiede una buona preparazione che implica spesso più tempo che la preparazione di una presentazione

Realizzato da N. Rege Colet & J. Lanarès, per Réseau romand de conseil, formation et évaluation pour l'enseignement universitaire RCFE : UNIGE – UNIL – EPFL, aprile 2003

Documento scaricabile

[www.supsi.ch/home/dms/supsi/docs/supsi/servizi/Sedifo/schede-pratiche/Servizio Didattica_ABC_RaccomandazioniFavorireLaPartecipazione.pdf](http://www.supsi.ch/home/dms/supsi/docs/supsi/servizi/Sedifo/schede-pratiche/Servizio_Didattica_ABC_RaccomandazioniFavorireLaPartecipazione.pdf)

- **Gli allievi nel ruolo di cittadini: incoraggiare la partecipazione civica**

Le competenze civiche possono essere sviluppate all'interno della scuola dell'obbligo incoraggiando e facilitando la partecipazione degli allievi. Una ricerca prende in esame questo obiettivo.

Informazioni consultabili su:

www.schooleducationgateway.eu/it/pub/latest/news/pupils-as-citizens-encouragin.htm

- **Educazione alla cittadinanza attiva: crescere i cittadini di domani**

I cittadini hanno un ruolo importante nel costruire una società migliore e più democratica, e sviluppare le competenze e gli atteggiamenti della cittadinanza attiva è essenziale.

Informazioni consultabili su: www.schooleducationgateway.eu/it/pub/latest/practices/education-for-active-citizensh.htm

- **Promuovere le competenze di cittadinanza nella scuola secondaria di primo grado: una sfida e un'opportunità**

Presentazione di una formazione realizzata per gli insegnanti (open school) tesa a modificare le loro pratiche didattiche.

Presentazione consultabile su:

www.ordpsicologier.it/public/genpags/biggs/MolinariMameliGrazia1.pdf

- **L'orto a scuola: 6 attività d fare nell'orto con i bambini**

Realizzare un orto è un'esperienza stimolante e a diretto contatto con la natura, adatta a tutti i livelli della scuola dell'obbligo. È sufficiente essere motivati e avere uno spazio adatto allo scopo.

Maggiori informazioni su:

<http://ortoascuola.ch/attivit/>

- **Il programma Peace-Force®, un'esperienza di mediazione scolastica,**

Magda Ramadan, docente di sostegno pedagogico con Master di secondo livello in mediazione comunitaria **Scuola ticinese "verso l'inclusione", n° 320 - 2 | 2014**

- **Verso una scuola amica delle bambine e dei bambini**

La Scuola Amica delle bambine e dei bambini è una scuola dove la Convenzione sui diritti dell'infanzia è conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto dove è messa in pratica e vissuta quotidianamente, e per questo bambine/i e ragazze/i ne diventano protagonisti. UNICEF, 2007

Documento scaricabile da:

www.unicef.it/Allegati/Verso_una_scuola_amica.pdf

- **Educare alla cittadinanza attiva**

L'educazione alla cittadinanza, nelle sue diverse componenti e nel suo approccio necessariamente interdisciplinare, può diventare una chiave di accesso alla comprensione delle dimensioni globale e interculturale che contraddistinguono le società contemporanee. È necessario, in quest'ottica, che essa metta al centro del proprio agire l'autonomia e lo sviluppo di un sapere critico della persona, la formazione di "cittadini del mondo" e il carattere permanente e continuo dell'educazione.

Lorenzo Luatti, Carocci editore, 2009

Documenti in francese

- **Partecipazione degli allievi alla gouvernance scolastica**

Il documento è destinato in particolare ai docenti del primo ciclo che desiderano mettere in atto o suscitare un processo che porti alla realizzazione di dispositivi che favoriscano l'implicazione e la responsabilizzazione degli allievi nella gouvernance di un istituto scolastico.

Documento in francese scaricabile da:

www.france.aide-et-action.org/wp-content/uploads/2017/12/Livret-pedagogique-implication-enfants-institutions-scolaire-AEA-France.pdf

- **Valigia degli attrezzi per l'assunzione di responsabilità da parte dei giovani**

Questa valigia, realizzata dal *Consortium conjoint pancanadien pour les écoles en santé* sotto forma di libro elettronico, include documenti di riferimento, schede metodologiche, esempi pratici, video, testimonianze, informazioni grafiche relative ad attività che concernono la promozione della salute.

Documento in francese scaricabile da:

www.jcsh-cces.ca/ej-livre/offline/download.pdf

- **Il libretto del delegato ambientale**

Questo libro serve da guida agli allievi (3. ciclo e post obbligatorio) che ambiscono a iniziare un'attività di sviluppo sostenibile all'interno del loro istituto scolastico. Sono incoraggiati a proporre delle azioni che abbiano in impatto positivo sulla scuola vista come luogo in cui si trascorre buona parte della propria vita.

Documento in francese, maggiori informazioni su:

<https://catalogue.education21.ch/fr/le-livret-de-leco-delegue>

- **Coinvolgere i giovani nello sviluppo sostenibile** (F).

Documento che presenta una serie di pratiche provenienti da differenti paesi. Si tratta di un'ampia gamma di progetti e attività scolastiche create nel campo dello Sviluppo Sostenibile che prevedono una partecipazione attiva degli studenti.

Michela Mayer et Johannes Tschapka (Réd.), ENSI (Environment and School Initiatives ENSI ivzw), 2008

Documento in francese scaricabile da:

www.ensi.org/global/downloads/Publications/230/Impliquer%20les%20jeunes.pdf

- **Pratiche democratiche a scuola** - *Schede pratiche e consigli per l'allestimento di dispositivi partecipativi e democratici*

Questo fascicolo pedagogico mira all'allestimento di processi partecipativi e democratici per la concretizzazione dei valori di cooperazione e di solidarietà, al coinvolgimento di giovani e adulti nei processi educativi e a facilitare la comunicazione scuola-famiglia. È indirizzato principalmente ai docenti del 1° e 2° ciclo.

Documento in francese scaricabile da:

www.citoyendedemain.net/pdf/pratiques_democratiques_ecole_numerique.pdf

- **Partecipare a scuola: istruzioni per l'uso** - *Guida pratica per genitori, direzioni di istituto, autorità politiche e per tutte le persone coinvolte nell'educazione*

Questa guida mette in evidenza l'importanza della partecipazione dei genitori alla vita scolastica. La pubblicazione è un ottimo strumento che permette di favorire la relazione scuola-famiglia tramite la presentazione del ruolo delle varie strutture, delle loro modalità organizzative, di esempi concreti di progetti e di attività.

Documento in francese scaricabile da:

www.fapeo.be/wp-content/uploads/2017/02/Guide-Conseil-de-participation.pdf

- **Come aiutare gli allievi a vivere ed esercitare la loro cittadinanza?**

Questo sito francese propone consigli interessanti e schede pratiche per incoraggiare la partecipazione degli allievi a scuola, in particolare per la realizzazione di consigli cooperativi di bambini.

Documento in francese scaricabile da:

www.occe.coop/~ad55/IMG/pdf/Comment_aider_les_enfants_a_vivre_et_exercer_leur_citoyennete_version_publiee_sur_le_site.pdf

- **Coinvolgere i giovani nello sviluppo sostenibile** (F).

Documento che presenta una serie di pratiche provenienti da differenti paesi. Si tratta di un'ampia gamma di progetti e attività scolastiche create nel campo dello Sviluppo Sostenibile che prevedono una partecipazione attiva degli studenti.

Michela Mayer et Johannes Tschapka (Réd.), ENSI (Environment and School Initiatives ENSI ivzw), 2008

Documento in francese scaricabile da:

www.ensi.org/global/downloads/Publications/230/Impliquer%20les%20jeunes.pdf

8. Offerta attori esterni

Diversi attori esterni offrono interessanti proposte che possono aiutarli i docenti a realizzare dei percorsi o dei progetti legati alla partecipazione. Di seguito ne elenchiamo alcuni.

- **La gioventù dibatte**

«*La gioventù dibatte*» è uno strumento, tra altri, dell'educazione alla cittadinanza, il cui scopo è quello di promuovere la pratica del dibattito fra i giovani e di stimolarli a partecipare alla vita democratica, perché, anche in Svizzera, la democrazia non cade dal cielo.

Maggiori informazioni:

<https://gioventudibatte.ch>

- **Campus democrazia**

Campus democrazia è una piattaforma nazionale per l'educazione politica e la partecipazione che riunisce attori provenienti sia dal mondo accademico sia lavorativo, allo scopo di promuovere l'educazione civica e la partecipazione politica, in particolare quella di bambini, giovani e persone residenti senza cittadinanza svizzera.

Maggiori informazioni:

<https://campusdemokratie.ch/it>

- **Fondazione eduki**

La Fondazione eduki ha come obiettivo la promozione dell'educazione e della sensibilizzazione dei giovani alla cooperazione internazionale e al lavoro delle organizzazioni internazionali. Ha inoltre lo scopo di sostenere la vocazione internazionale della Svizzera e di contribuire a creare legami duraturi tra le organizzazioni internazionali e i giovani.

Maggiori informazioni:

www.eduki.ch/index.php/it

- **Fondazione Villaggio Pestalozzi – Powerup Radio**

Dal 2006 le scuole hanno la possibilità di usufruire del Radiobus Powerup. Si tratta di un furgoncino che contiene un studio radio completo adatto per realizzare delle trasmissioni. Queste vengono elaborate dall'inizio alla fine dai giovani partecipanti.

Maggiori informazioni:

www.pestalozzi.ch/it/cosa-facciamo/radio-bambini-e-adolescenti

- **Service learning**

Il Service-Learning è un metodo pedagogico-didattico che unisce un'attività di volontariato sociale a favore della comunità (> Service) all'insegnamento scolastico e accademico (> Learning). I progetti di Service-Learning possono essere realizzati a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia all'università.

Maggiori informazioni:

www.servicelearning.ch/

9. Per andare oltre

Per approfondire ulteriormente la tematica, vengono indicate qui di seguito alcune pubblicazioni che ritenute utili e interessanti.

- **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**

Ratificata dalla Svizzera nel 1997

Documento visionabile su: www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19983207/index.html

- **Dall'opinione espressa all'azione concreta**

Studio dell'UNICEF sulla partecipazione in Svizzera dei bambini e dei giovani, 2015,

Documento in francese scaricabile da:

www.unicef.ch/sites/default/files/2018-08/studie_von-der-stimme-zur-wirkung_fr.pdf

- **La scala di partecipazione di Roger Hart**

La scala della partecipazione presentata è un diagramma che consente di descrivere una tipologia iniziale di pensiero intorno alla partecipazione dei bambini nei progetti che li riguardano.

Documento scaricabile da:

www.arciragazzi.it/downloads/la_scala_della_partecipazione_di_roger_hart.pdf

- **Partecipazione e promozione della salute**

L'azione comunitaria è un elemento fondamentale della promozione della salute e rappresenta uno dei cinque pilastri della promozione della salute secondo la Carta di Ottawa.

Foglio di lavoro 48, Promozione Salute Svizzera, 2019

Documento scaricabile da:

<https://promozionesalute.ch/basi/pubblicazioni.html> (nella rubrica Promozione della salute in generale)

- **La tela del ragno - educare allo sviluppo attraverso la partecipazione**

Questo manuale pratico-teorico ad uso di docenti, educatori o animatori offre una serie di strumenti quali il brainstorming, la tela del ragno, il dibattito animato e i giochi di ruolo.

Michele Dotti, Giuliana Fornaio e Massimiliano Lepratti, EMI, 2005

Maggiori informazioni su:

<https://catalogue.education21.ch/it/la-tela-del-ragno-educare-allo-sviluppo-attraverso-la-partecipazione>

10. Materiali della Giornata ESS del 19 ottobre 2019

I materiali dei vari atelier, le registrazioni degli interventi in plenaria e le interviste della Powerup Radio realizzate nel corso della 12a Giornata di (in)formazione sull'educazione allo sviluppo sostenibile dal titolo "*Partecipazione: forme e sfaccettature nella pratica a scuola*" sono disponibile al seguente indirizzo:

www.education21.ch/it/education21/manifestazioni-e21/giornata-ess-2019

Impressum:

Autori:

Introduzione - **Marco Lupatini** docente- SUPSI - DFA per l'area geografia

La partecipazione nel Piano di studio - **Nicolò Osterwalder**, Consulente didattico della Divisione scuola per le scienze naturali

La partecipazione a scuola - **Luana Monti Jermini**, docente SUPSI - DFA per l'area Geografia e **Vincenza Guarnaccia**, Radix - Coordinatrice ticinese della rete delle Scuole21

La partecipazione in classe - **Luca Reggiani**, docente-ricercatore SUPSI - DFA per l'area scienze naturali

Strumenti per la scuola – **Urs Kocher**, docente-ricercatore SUPSI - DFA per l'area scienze naturali

Coordinamento, altri materiali e redazione: **Fabio Guarneri**, responsabile progetti Scuola éducation21 e **Roger Welti** responsabile progetti Comunicazione éducation21

éducation21, Bellinzona ottobre 2019

